



COMUNITA' PASTORALE

B.V. DEL CARMELO

Parrocchia SANTO STEFANO - APPIANO GENTILE - tel. 031933741
Parrocchia SAN GIOVANNI DECOLLATO - OLTROVA S.M. - tel. 031930390
Parrocchia SANT'ANTONIO ABATE - VENIANO - tel. 031930159

Avvisi dal 27/12/2020 al 3/1/2021

RESTIAMO UMANI

Un virus diecimila volte più piccolo di un millimetro, capace di replicarsi a velocità folle, per mesi ha tenuto il mondo in scacco, buttando all'aria l'economia, sfidando la politica, mettendo a nudo la nostra fragilità e i nostri errori, obbligandoci a rivoluzionare il nostro modo di vivere e offrendoci l'opportunità di revisionare le nostre scelte sulla salute, l'ambiente, il trasporto, il divertimento e persino il modo di vivere la dimensione religiosa.

Per giorni e giorni ci siamo ripetuti come un mantra *'ce la faremo', 'andrà tutto bene'*, per trovarci poi, in realtà, in una crisi a cui non eravamo preparati, che non solo aumenta il disagio sociale nelle nostre azioni ricche, ma rischia di far crescere esponenzialmente le situazioni di povertà e le disuguaglianze in gran parte del mondo.

Una crisi che da una parte ha fatto emergere **valori bellissimi di solidarietà, fraternità, gratuità e buon vicinato**, ma dall'altra ha aperto nuovi spazi di manovra per gli sciacalli delle mafie - sia quelle tradizionali che quelle in doppiopetto delle multinazionali e della finanza -, gli assetati di potere e i nuovi profeti che hanno le soluzioni magiche in tasca.

Bandiere, arcobaleni, striscioni con le scritte *'ce la faremo'* o *'andrà tutto bene'* ci sono ancora, sempre più sbiaditi. La voglia che tutto finisca presto è grande. Aumenta la stanchezza per un modo di vivere che non è naturale. Si guarda con scetticismo a chi promette sicurezza, ma allo stesso tempo chiude la vita, gli affetti, le relazioni, le gestualità e la libertà in gabbia. Pur nell'incertezza, speriamo di uscire prima o poi da questo tunnel!

Il rischio è di ritornare alla vita di prima ignorando ciò che dalla pandemia potremmo imparare. In questa voglia di ricupero, corriamo anche il rischio di dimenticarci il resto del mondo, già normalmente poco ricordato, per curarci solo di noi, delle nostre ferite. La sfida è grande e per questo occorre pensare in grande e in modo nuovo e creativo. E' tempo di mettere al centro **la qualità della vita** e non solo la **"sicurezza"**. Soprattutto occorre restare umani e accettare e **valorizzare** fino in fondo **la nostra umanità**, senza cedere alla logica della paura e della diffidenza.

Distanze, mascherine e quant'altro funzionano se ci permettono di *"stare insieme nel rispetto reciproco, trasmettendo l'idea che le attenzioni da avere sono un modo per prenderci cura dell'altro e di noi stessi e non lo specchio di una paura dell'altro"*. Questo nelle relazioni interpersonali, in casa o col vicinato, ma anche nei rapporti tra nazione e nazione.

[9-dE]